

C1	9-RITRATTI DI PLINIO E PADRE LANZI (Storici dell'arte)	cm.70x50(inchiostro/pastello)
C2	10-PLINIO NELLO STUDIO	cm.20x33 (pastello)
C3	11-PLINIO E L'IMPERATORE TITO	cm.70x100 (inchiostro/acqu.)
3-SEZIONE	<p>PLINIO STORICO DELL'ARTE</p> <p>Chi ha inventato la Storia dell' Arte nella tradizione culturale europea?</p> <p>La Storia dell' Arte ha radici antiche: vi appartengono infatti già le Vite di Giorgio Vasari (1550) e i Commentari di Lorenzo Ghiberti (c. 1450). Per molto tempo solo gli artisti (come Ghiberti e Vasari) scrissero d'arte: Winckelmann fu la grande eccezione. Ghiberti e Winckelmann hanno molti punti in comune, per esempio la concezione dello sviluppo storico delle arti come una parabola analoga a quella della vita umana, e cioè con un' infanzia, un' adolescenza, la maturità, la vecchiaia e la morte. Questo schema biologico-evoluzionistico contiene in sé non solo l' idea di progresso, ma anche quella, simmetrica e altrettanto importante, di decadenza. Le somiglianze fra Ghiberti e Winckelmann si spiegano con una radice comune. Entrambi furono grandi lettori di Plinio il Vecchio, che negli ultimi libri della sua enciclopedia Storia Naturale (I secolo d. C.) dà ampie notizie di Storia dell' Arte, e lo fa a partire non dagli artisti ma dai loro materiali: parlando dei minerali e delle leghe, raccoglie notizie sulla scultura in bronzo; di quella in marmo mentre parla a proposito delle pietre; della pittura quando tratta dei colori minerali. E' da Plinio che apprendiamo dove nacque la Storia dell' Arte: in Grecia. I Italia la prima Storia dell'arte è quella di padre Luigi Lanzi (1795).</p> <p>=====</p> <p>Nella sua enciclopedia, in un piccolo capitolo poco conosciuto (il 147 del libro XXXV) Plinio parla delle donne pittrici dell'antichità: si tratta di un riconoscimento raro nella storia dell'arte. Egli cita pochi nomi sopravvissuti a mondi e resoconti storici di implacabile impronta maschile: sono tutte greche. Plinio mostra una certa sensibilità verso il sesso femminile anche a proposito di uno dei simboli della cultura greca, la poetessa Saffo della quale egli segnala l'esistenza di un suo ritratto dipinto in abito di danzatrice dal pittore Leone (Plinio, stor.nat., XXXV, 11,40). Saffo aveva ispirato il Veronese Catullo a cui Plinio era particolarmente legato tanto è che nella sua prefazione cita Catullo come proprio conterraneo (contrariamente a quanto affermò San Girolamo nella sua cronaca ove il nome di Plinio è definito Novocomensis).</p>	